

**NOVITÀ A SCUOLA.** La proposta di Matteo Salvini per ripristinare la divisa obbligatoria in classe. «L'Italia migliore si costruisce con disciplina»

# «Tutti in grembiule, serve ordine»

Presidi perplessi, l'emergenza sono gli edifici  
Zingaretti: «Il ministro lavori di più al Viminale»  
Sì di Forza Italia, era nella riforma di Berlusconi

Valentina Roncati  
ROMA

Il ministro dell'Interno Matteo Salvini lo ripete da giorni: a scuola va reintrodotta la grembiule o la divisa. «Abbiamo nuovamente previsto l'educazione civica a scuola e vorrei che tornasse il grembiule per evitare che vi sia il bambino con la felpa da 700 euro e quello che ne ha una di terza mano perché non può permettersela», ha detto durante un comizio in Toscana. «Sento già chi griderà allo scandalo ed evocherà il duce, ma un paese migliore si costruisce anche con ordine e disciplina», ha aggiunto. Ma per il vicepremier «è soprattutto sui bambini che dobbiamo investire in educazione, per non avere ragazzi che a 20 anni sono solo dei casinisti».

I presidi, interpellati dall'ansa non sono contrari, ma evidenziano che le priorità per la scuola sono altre, a partire

**Per il vicepremier l'obbligo serve anche a evitare disparità sociali tra i bambini per i loro vestiti**

dal crollo dei solai sempre più frequente. «Reintrodurre il grembiule nelle scuole è possibile ma non mi sembra questa la questione fondamentale. L'emergenza è un'altra - rimarca il numero uno dell'associazione dei presidi Antonello Giannelli - Abbiamo i solai e i controsoffitti delle scuole che andrebbero monitorati, ogni settimana c'è un crollo. Finora su questo fronte non è stato fatto nulla». Anche l'idea di monitorare le scuole con una mappatura satellitare grazie all'Agenzia spaziale, lanciata mesi fa dal ministro dell'Istruzione Marco Bussetti, «è certamente utile ma per gli spostamenti esterni degli edifici. Qui sono le strutture interne da controllare, e può essere fatto anche con risorse limitate», spiega Giannelli. Intanto ai diretti interessati, gli studenti, l'idea di mettere il grembiule per andare a scuola non piace affatto: rispondendo a un sondaggio, più della metà, il 52% ha detto di essere contrario.

E' favorevole invece Mariastella Gelmini, capogruppo di Forza Italia alla Camera. «È misura condivisibile tant'è che l'ha reintrodotta il governo Berlusconi con la riforma del 2008, in cui c'era anche il voto in condotta. Non gli chiederemo il copy-

right... Le idee di centrodestra ci piacciono, anche quando sono copiate», fa notare ironicamente. Forti polemiche invece dal centrosinistra. «Quattro giorni fa una ragazza è stata stuprata a Viterbo, ieri un commerciante è stato ucciso a Viterbo e c'è stata una sparatoria nelle vie di Napoli, questa mattina ad Ostia un altro attentato. Dico a Salvini: per cortesia, meno comizi e fai il ministro dell'Interno almeno un'ora al giorno», attacca il segretario del Pd Nicola Zingaretti. Gli fanno eco i senatori Dem Antonio Misiani e Franco Mirabelli: «A Napoli si spara nelle strade, una bambina di 4 anni è stata colpita e rischia la vita ma il ministro dell'Interno, in perenne campagna elettorale, preferisce occuparsi del grembiule per i bimbi a scuola. Una vergogna». Dalla Toscana il governatore Enrico Rossi osserva: «La verità è che Salvini cerca intenzionalmente la rima con il fascismo. Non può risentirsi se poi qualcuno lo paragona a Mussolini». «Salvini vuole il grembiule a scuola? Bene, ma prima investa sulla formazione dei docenti - elenca la senatrice Pd Simona Malpezzi - sulla continuità didattica, sul tempo scuola esteso ovunque, sull'innovazione, sulle scuole sicure».



Bambini di una scuola elementare ANSA

**SKUOLA.NET.** Un sondaggio tra gli studenti

## Il 52% dice no e difende la libertà di esprimersi

ROMA

Agli studenti non piace molto l'idea che il ministro dell'Interno Matteo Salvini va ribadendo da giorni, e cioè che sia giusto che i bambini delle scuole elementari e gli alunni delle medie si mettano di nuovo il grembiule o la divisa scolastica in classe. La maggioranza dei circa 1000 ragazzi intervistati qualche

giorno fa da Skuola.net dice no all'uniforme scolastica, precisamente il 52%.

«Come essere umano ho il diritto di scegliere come vestirmi e di esprimere me stessa in ciò che indosso o faccio!», è il commento di una delle ragazze che ha partecipato al sondaggio. «Lo stile è una forma di espressione per molti - dice un altro dei giovani interpellati da Skuola.net - Se ci vietassero anche questo,

penso che impazziremmo. Siamo identificati come numeri sul registro, ma non lo siamo. Siamo persone, e come tali dobbiamo essere liberi di esprimerci, in qualsiasi forma». C'è tuttavia un 28% che è d'accordo con la proposta del ministro dell'Interno, un altro 20% è indifferente all'argomento. Tra quelli favorevoli all'idea, c'è chi la difende chiamando in causa il bullismo: «Almeno saremo tutti uguali e chi non si veste bene, non sarebbe più preso in giro». Per un altro studente, «a volte gli atti di bullismo sono dovuti proprio al modo di vestirsi».

**PAPA FRANCESCO**

## «La gente si aspetta santità di vita dal Vaticano»

«Occorre essere testimoni e apostoli di rinnovamento personale e comunitario, perché la gente attende dedizione totale e santità di vita da coloro che sono al servizio della Santa Sede». L'ha detto Papa Francesco incontrando le Guardie svizzere.

Domani saranno 23 le nuove reclute dell'esercito che da secoli garantisce la sicurezza del pontefice, a giurare nel cortile di San Damaso. Ma sono quasi il 30% in meno rispetto alle nuove guardie del 2018. Per il comandante Christoph Graf la carenza di reclute e il calo di appeal dipendono anche dal fatto che «l'economia in Svizzera va benissimo, non c'è praticamente disoccupazione, perciò noi abbiamo sempre difficoltà». E aggiunge: «Ricordo comunque che per diventare guardia si deve essere cattolici. Qui non si viene per divertimento». In ogni caso, al rilancio delle reclute non potranno contribuire le donne: per loro non c'è nessuna chance, almeno per ora. «In Svizzera nell'esercito ci sono poche donne e per il momento non è un tema», taglia corto Graf. «L'anno scorso il Santo Padre ci ha dato il permesso di aumentare il contingente da 110 a 135 - continua il comandante - E' una grande sfida per noi, 25 in più, quindi questo significa che se vogliamo arrivare presto all'obiettivo dei 135, ci vogliono 4-5 anni».

**MALTEMPO.** In arrivo aria fredda dall'Artico, colpisce dal nord al sud

## Tornano piogge e gelo Si scende a 15 gradi

Previste anche grandinate e neviccate in collina

ROMA

La primavera non riesce a farsi spazio, soffocata da una nuova ondata di freddo decisamente invernale, che porta piogge e neviccate a bassa quota. L'aria fredda in arrivo dall'Artico si sta facendo strada attraverso la valle del Rodano e da lì irrompe nel Mediterraneo, investendo l'Italia da nord a sud. Il risultato è la prima domenica di maggio segnata dal maltempo.

Il minimo di bassa pressione prevista sul golfo ligure nelle prime ore di stamattina è «una configurazione tipica se fossimo in inverno, ma alquanto anomala a inizio maggio», rilevano i meteorologi di 3B meteo. L'anomalia è molto più estesa di quanto si immagini, perché il freddo fuori stagione sta colpendo numerosi Paesi europei, dalla Gran Bretagna ai Balcani. Il responsabile di questa situazione anomala, che potrebbe continuare fino a martedì, è il cosiddetto vortice polare, l'area di bassa pressione che si trova sull'Artico. Tra le regioni italiane, le prime a essere colpite sono quelle settentrionali, con temporali, grandinate e neve in collina, anche a quote molto basse, fi-



Pioggia a Torino ANSA

no a 200-300 metri. Le temperature scenderanno fino a 15 gradi sotto le medie stagionali. Si prevedono schiarite in Piemonte e sul ponente ligure, con il tempo instabile o perturbato nelle altre regioni. Tra il pomeriggio e la serata sono previste schiarite su Alpi, Alta Lombardia e Alto Triveneto mentre il tempo resterà instabile in Emilia-Romagna, con piogge e neviccate in collina. Anche al centro la situazione non va meglio: si prevede tempo perturbato a partire da Toscana, Umbria e Marche, con fenomeni in estensione anche al Lazio entro il pomeriggio. Si prevedono

rovvesci e temporali forti, spesso accompagnati da grandinate. Possibili neviccate fino a quote collinari, sotto i 500 metri.

Il freddo non risparmia il sud, con tempo instabile a partire dalla Campania, dove piogge e rovesci sono possibili già oggi, e dalla Sicilia. Nel resto delle regioni meridionali l'ondata di maltempo è attesa soprattutto nella giornata di domani. Si prevedono infine venti forti a rotazione ciclonica e mari molto mossi o agitati, con possibili mareggiate che dovrebbero colpire la Sardegna e il medio-alto Tirreno.

**TURISMO.** Il ministro Centinaio chiede che sia un'imposta di scopo

## «La tassa di soggiorno è un furto ai turisti»

Nel 2009 si stima un guadagno di 600 milioni, 130 solo a Roma

Cinzia Conti  
CAPRI

Dalla tassa di soggiorno che così come è oggi «è un furto ai turisti», come dice il ministro Gian Marco Centinaio, ai viaggi di lusso in un'Italia che «non ama i ricchi e vive di sussistenze», come dichiara Flavio Briatore. Fino al turismo, settore dalle enormi potenzialità, fatto di imprese «eroiche strozzate da abusivismo e pressione fiscale» come denuncia il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca. Sono grandi, a volte spinosi, gli argomenti legati al «petrolio» turistico dell'Italia emersi durante l'assemblea generale di Federalberghi in corso a Capri.

Si riparte proprio dalla tassa di soggiorno che nel 2019 supererà l'incasso di 600 milioni (130 solo nella Capitale). Centinaio non ha dubbi: «Molto spesso, non sempre, tanti sindaci la usano per andare a coprire i debiti di bilancio. Se tassa di soggiorno deve essere, allora che diventi tassa di scopo vera: è il lavoro che stiamo facendo al ministero, stiamo lavorando per questo in modo che il turista quando arriva sappia esatta-



La piazzetta di Capri ANSA

mente dove sarà spesa». Sulla tassa torna anche Bocca con una polemica a distanza con Airbnb: «Nessuno ha accusato Airbnb dicendo che sono degli evasori. Abbiamo solo detto - spiega - che non è giusto che ci siano determinati soggetti che negoziano con i Comuni un importo di imposta di soggiorno a titolo forfettario, quindi prima dell'inizio della stagione, mentre viceversa gli alberghi devono fare una rendicontazione analitica. Se è forfettario per loro, lo sia anche per noi. Anche perché se è forfettario non sapremo mai quante sono le presenze ufficiali». Per

combattere l'abusivismo Centinaio conferma anche l'arrivo del codice identificativo nazionale, prima possibile: «Lo presenteremo prossimamente. Nel momento in cui le piattaforme online venderanno solo ed esclusivamente strutture ricettive che hanno un codice, dovranno far pagare tutte le tasse, anche quella di soggiorno, e di conseguenza saremo tutti in linea e in regola».

A Capri si parla anche di Enit, l'agenzia nazionale del turismo: «L'obiettivo - dice Centinaio - è ritardare l'azione di promozione secondo le strategie del ministero cioè di incrociare la promozione agro-alimentare con quella del nostro territorio. Visti i precedenti, il nuovo presidente di Enit (Giorgio Palmucci, ndr) dovrà rimboccarsi le maniche anche sulla parte riorganizzativa interna dell'ente». E poi c'è la questione fiscale: «Se gli affitti turistici in nero - continua Bocca - diventassero bianchi, gli introiti del settore aumenterebbero del 10%. Poi serve un intervento sul cuneo fiscale. Invece di fare i redditi di cittadinanza, il Governo aiuti gli imprenditori perché sarebbero disponibili ad assumere persone e a farle lavorare a fronte di agevolazioni da parte dello Stato».

**AMBIENTE**

## Le disparità nella società sono nemiche del pianeta

ROMA

Le disuguaglianze sociali fanno male all'ambiente e al clima. Per questo la Francia (che quest'anno ospita il G7) ha scelto la lotta alle disuguaglianze come tema principale della riunione dei ministri dell'Ambiente dei 7 grandi, in programma oggi e domani a Metz.

Un'assise internazionale in cui il nostro ministro Sergio Costa cercherà, tra le altre cose, di spingere la candidatura dell'Italia a ospitare la conferenza dell'Onu sul clima del 2020, la Cop26. «La Francia fa della lotta contro le disuguaglianze la sua ambizione centrale», si legge sul sito del ministero francese della transizione ecologica.

Le priorità del G7 Ambiente di Metz sono quattro: «Lottare contro le disuguaglianze per la transizione ecologica e solida; sostenere gli allarmi scientifici e la mobilitazione internazionale sulla biodiversità e il clima; promuovere soluzioni concrete per il clima e la biodiversità; finanziare la conservazione della biodiversità». Per quanto riguarda le disuguaglianze sociali fra un Paese e l'altro e all'interno dello stesso paese, sono numerosi oramai gli studi che dimostrano che danneggiano anche il pianeta.